

La costa da Palmi a San Ferdinando

# Altro che bandiera blu Mare sporco, rifiuti e impianti inquinanti

Il caso-limite di Gioia Tauro stretta tra due torrenti inceneritore e depuratore

Francesco Altomonte

**PALMI**

Mare sporco, proteste *social* e un'estate trascorsa tra le polemiche. La stagione estiva appena passata ha lasciato strascichi tra chi vive di mare, o tra chi fa della salvaguardia dell'ambiente una battaglia quotidiana. A questo fine, associazioni turistiche e ambientaliste, politici e singoli cittadini hanno deciso nelle scorse settimane di sedersi attorno a un tavolo e iniziare a discutere di una battaglia comune che dovrebbe portare, nel medio-lungo periodo, al conseguimento della bandiera blu per i centri costieri della Piana di Gioia Tauro e della prima provincia di Vibo Valentia. Il miglioramento della qualità delle acque è il primo passo che si sono prefissi i componenti del nuovo organismo ponendo l'attenzione sui tre torrenti che sfociano nelle nostre coste, cioè il Petrace, il Budello e il Mesima. Tre fiumare fortemente inquinate, soprattutto per lo sversamento da parte di Comuni a monte che non sono collettati con i depuratori.

L'obiettivo che si è dato il coordinamento, il raggiungimento delle "bandiere blu", è molto ambizioso; forse troppo, se si considera lo stato in cui versano il mare e il territorio, visto che il riconoscimento viene dato non solo per la qualità dell'acqua ma anche degli approdi, della pulizia della spiaggia, dei servizi.

Partiamo da **Palmi**, al centro la scorsa estate di una serie di polemiche per la scarsa qualità dell'acqua. Lo scoglio dell'Ulivarella è uno dei simboli che viene portato in giro in tutte le grandi fiere del turismo per promuovere la nostra Regione. Basta però fare un giro su quel pezzo di lungomare che si è riusciti a rimodernare per imbattersi in cumuli di spazzatura. Nel piccolo parco giochi buste di immondizia sono state aperte, forse da animali, e il contenuto è sparso dovunque. E anche le aiuole del lungomare traboccano di rifiuti. Per non parlare delle piccole barche in disuso sulla spiaggia. Uno spettacolo desolante.

Pochi chilometri e si arriva a **Gioia Tauro**. Nel coordinamento siedono diverse associazioni gioiesi e il sindaco Aldo Alessio. La situazione ambientale è a dir poco drammatica: stritolata da impianti inquinanti come il mega depuratore lam e l'inceneritore, chiusa dai torrenti Budello e Petrace.

«L'obiettivo delle bandiere blu – ha sottolineato Sabina Ventini, ambientalista e consigliera comunale di maggioranza – è cercare di avere una qualità del mare accettabile, ma siamo consapevoli che qui a Gioia la situazione è molto critica. Inceneritore, depuratore che scarica in mare a poche decine di metri dalla battigia sono dei fardelli pesanti. Senza contare i rifiuti che invadono il lungomare. C'è molto lavoro da fare».

A **San Ferdinando**, a fronte di un lungomare ristrutturato da poco e ben tenuto, pesa come un macigno l'inquinamento del Mesima che inibisce qualsiasi velleità turistica.